

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 23 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com

LA GIORNATA

ROMA Le urla, i momenti di agitazione, le telefonate dei vicini. E poi ancora l'approccio dei poliziotti, l'immobilizzazione e l'arresto, la manovra dei sanitari che non riescono a salvarlo perché è troppo tardi. Un video alla volta viene alla luce la dinamica drammatica della morte di Abderrahim Fakir, l'uomo di 42 anni di origini marocchine morto domenica scorsa a Bologna durante le operazioni di arresto del 113. Ieri un nuovo filmato pubblicato dal Tg La7 ha mostrato gli atti precedenti all'ammanettamento di Fakir ripresi dalla bodycam di uno dei poliziotti nel cuore del quartiere Pilastro. Fakir urla, si stende a terra, si dimena sul pavimento, gli agenti gli intimano di calmarsi. E mentre prosegue la moviola dei minuti che hanno portato alla morte del titolare di una ditta di facchinaggio, ecco che torna a scaldarsi la polemica politica.

IL VATICANO

Ieri sulla vicenda Fakir è intervenuto per la prima volta il Vaticano. «Si trovi la verità, la violenza non serve a nessuno» l'appello del segretario di Stato Pietro Parolin. «Ho visto le immagini di Bologna - dice il cardinale a margine di un evento a Roma a Palazzo Borromeo - Mi dispiace di quanto successo. Spero solo che si possa, come dire, riparare e trovare la verità». E poi: «Il clima di violenza non serve a nessuno. Si indaghi, si cerchi la verità senza violenza. La violenza non è mai produttiva non porta mai a nulla di buono». Le indagini sono già in corso. Il faro della procura di Bologna guidata da Paolo Guido si accenderà sulla ricostruzione minuto per minuto di quanto successo domenica in via Italo Svevo. A partire dalle operazioni dei poliziotti e le "regole di ingaggio" seguite per fermare Fakir dai due agenti, che per ora godono dello "scudo pena-

Fakir, c'è un nuovo video

Parolin: «Si trovi la verità»

► Ancora polemiche per gli scontri a Bologna. FdI attacca Lepore, che viene difeso dagli altri sindaci Pd. Il Vaticano: «La violenza non serve a nessuno»



Gli scontri di lunedì scorso durante la manifestazione in centro a Bologna

tro la schiena. Due soccorritori della Croce Rossa praticano la rianimazione con compressioni toraciche e ventilazione, vengono attaccati i fili del defibrillatore. Accusa il legale Fabio Anselmo: «Il volto è insanguinato e ha macchie marroni scure per lo spray al peperoncino spruzzato da molto vicino». Circostanze che spetterà ovviamente ai giudici chiarire.

LA POLEMICA

Anche sulle procedure seguite dagli agenti di polizia è polemica. Con una parte dei sindacati - vedi la Silp-Cgil - che parla di «impianto normativo leggero» e critica le linee guida del Viminale «per la gestione delle persone non collaborative». Fin qui i rilievi sull'intervento delle forze dell'ordine su cui il Viminale ha intanto aperto un'istruttoria. Poi c'è la polemica politica che si infiamma sugli scontri di piazza e gli episodi di violenza al presidio di Bologna.

A destra difendono a spada tratta gli agenti feriti e chiedono al centrosinistra di prendere le distanze da chi ha assaltato camionette e poliziotti. Dice Tajani: «Non si può dire che ci sono due piazze, la piazza è sempre la stessa è vero che ci sono state persone che hanno protestato in maniera corretta ma quella piazza si è trasformata in una guerriglia urbana durata ore e ore provocando il ferimento di decine e decine di poliziotti, e questo è inaccettabile quindi la nostra soli-

darietà». E prosegue così il ministro degli Esteri: «La giustizia faccia il suo corso senza fare sconti a nessuno ma non si può trasformare una vicenda triste in un'azione contro le forze dell'ordine che garantiscono ogni giorno la nostra incolumità 24 ore su 24». Nel mirino c'è il sindaco di Bologna Matteo Lepore, a detta del governo, di aver chiamato la gente in piazza la sera stessa della morte di Fakir. Affonda Galeazzo Bignami, capogruppo di FdI alla Camera: «Ma Lepore ci è o ci fa? Chiunque voglia fare una manifestazione deve prima mandare la comunicazione alla Questura, la Questura dice se ci sono problemi oppure no, e poi la manifestazione eventualmente si fa».

In una lettera una trentina di sin-

TAJANI: «È STATA UNA GUERRIGLIA URBANA»
LA LETTERA DEI PRIMI CITTADINI DEM: «FERMA E NETTA CONDANNA»

daci di centrosinistra chiede al governo di cessare gli attacchi su Lepore. «Si è assunto la responsabilità istituzionale di stare accanto alla famiglia di Abderrahim Fakir, di dare voce alla richiesta di verità e di contribuire a ricondurre il dolore e la tensione della comunità dentro un percorso democratico e rispettoso dello Stato di diritto» si legge nella missiva firmata tra gli altri da Roberto Gualtieri, Beppe Sala, Gaetano Manfredi e Silvia Salis. «Le successive violenze e danneggiamenti, le aggressioni agli operatori delle Forze dell'Ordine appartengono esclusivamente a chi li ha compiuti e meritano la più ferma e netta condanna».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILMATO MOSTRA L'UOMO GIÀ A TERRA NEI MOMENTI CHE PRECEDONO L'INTERVENTO DEGLI AGENTI PER FERMARLO

le" introdotto dal governo. Non sono dunque formalmente indagati ma solo iscritti nel registro 45 bis perché ci sarebbe una causa di giustificazione. Le ricostruzioni delle parti in causa ovviamente sono molto diverse. Da un lato i legali di Fakir che ieri negavano l'esistenza di una colluttazione fra l'uomo e gli

agenti intervenuti. E accusavano semmai poliziotti e soccorritori di aver violato le procedure previste. Un video di un minuto e 14 secondi visionato dall'Ansa mostra le immagini di Fakir subito dopo l'arresto, faccia in giù. Sono gli ultimi attimi di vita, l'uomo è legato con fascette alle caviglie e alle braccia die-

I volti della sicurezza

La ricetta di Gabrielli per il centrosinistra: ministero per i migranti

► Il piano dell'ex capo della Polizia, possibile titolare del Viminale per i progressisti: emersione degli irregolari e rimpatri «dignitosi»

LA STRATEGIA

ROMA C'è stato un tempo in cui qualcuno lo voleva persino come federatore della coalizione. Ma oggi, per i più all'interno del campo largo, Franco Gabrielli è soprattutto il punto di riferimento in materia di sicurezza. «Su questo punto la pensiamo come lui», ripetono quasi in coro, in ore concitatissime – tra il caso Roggero e quello di Fakir – molti esponenti dem. Alcuni dei quali sono convinti che in un governo progressista l'ex capo della polizia svolgerebbe, con tutta probabilità, «il ruolo di ministro dell'Interno». Se Matteo Renzi, nei panni di premier, contribuì a nominarlo prima prefetto di Roma e poi numero uno della polizia, è oggi Elly Schlein a rivendicare di averlo «coinvolto in diverse iniziative» di partito. Al pari di Ernesto Maria Ruffini, il coordinatore di Più Uno, che con Gabrielli ha tenuto un dibattito solo una settimana fa. Ma non finisce qui: se la sua lettura della «gestione dell'ordine pubblico» è «pienamente» condivisa da Più Europa, pure i pentastellati sono convinti che l'ex dirigente di Stato «possa dare sicuramente un grande contributo». Ma cosa prevede la «linea Gabrielli» sulla sicurezza, a cui l'alleanza progressista sembra intenzionata a ispirarsi quando ci sarà da metter giù il programma per le politiche del 2027? A chi gli chiede la priorità d'azione per un centrosinistra «che risponde solo con la prevenzione» (cit. Michele De Pascale), l'ex direttore del Sisd rimanda al suo ultimo libro - «Contro la paura. Manifesto per una sicurezza democratica», scritto insieme a Carlo Bonini: un ricettario ricco di soluzioni per i «governanti di domani», che spazia dal controllo delle piazze fino al fenomeno migratorio.

IL DOSSIER MIGRANTI

È proprio su quest'ultimo punto, tasto dolente per il centrosinistra e pallino fisso di Giorgia Meloni (dell'idea di aver portato in Ue «un cambio di paradigma»), che Franco Gabrielli avanza una proposta innovativa: un ministero per le politiche migratorie, o comunque una struttura di governo dedicata «che tenga insieme l'intera filiera del governo dei flussi migratori e delle politiche di inclusione». Il tutto fuori dal Viminale perché, spiega al Messaggero, «da lungo tempo il ministero ha abdicato a un ruolo di governo della migrazione che non fosse la sua declinazione «repressiva» sul versante dell'immigrazione clandestina, o di mera gestione dell'accoglienza temporanea». A ciò si affianca un doppio binario per gli «overstayers» (gli immigrati rimasti oltre la scadenza del titolo che autorizzava il soggiorno): emersione attraverso il lavoro quando esistono contratto e alloggio; rimpatri «assistiti e dignitosi» negli altri casi. Abbandonando, così, la retorica delle espulsioni di massa. Alla ne-

Franco Gabrielli con Ernesto Maria Ruffini



cessità di meccanismi per l'incontro tra domanda e offerta prima dell'arrivo di lavoratori stranieri, si affianca la proposta di task force miste tra ministeri, procure e strutture territoriali per contrastare il caporalato.

LE CITTÀ

Dossier migratorio, dunque, ma pure sicurezza urbana. E qui l'invito è, innanzitutto, a mutare la lettura dei dati: calcolare i tassi di criminalità non più sulla base dei residenti, ma della popolazione media (inclusi pendolari e turisti) per evitare classifiche dei reati alterate. Poi, il profilo organizzativo, dove spiccano la proposta di una «centrale operativa unica» realmente interforze aperta alla polizia locale, e quella di squadre territoriali composte anche da operatori sociali, personale sanitario e mediatori culturali. In poche parole: non solo pattuglie nelle città. Nel suo libro, Gabrielli chiede di superare il panpenalismo, l'abitudine a creare nuovi reati. Come? Minore ricorso a decreti e analisi di impatto preventive. Sul fronte dell'allargamento del perimetro della legittima difesa, nuovo terreno di confronto tutto interno alla maggioranza, Gabrielli già mesi fa avvertiva: «Certifica un fallimento e annuncia una ritirata» dello Stato. Altro tema caldo, le carceri. Nelle quali il lavoro non dovrebbe essere più solo

«un'opzione», ma «l'architrave». Sull'altro versante, le misure alternative, da concepire non come un «condono», ma come una modalità «spesso più efficace di esecuzione, anche in termini di sicurezza collettiva». Gabrielli, che in passato ha ricoperto anche il ruolo di sottosegretario con delega ai servizi segreti, non bypassa la questione della sicurezza cyber: si chiede, tra le altre cose, di difendere l'autonomia dell'Agenzia nazionale (Acn) - con la scelta dei vertici in base a competenze tecniche - ma anche di adattare i sistemi alla velocità degli attacchi cyber, con catene decisionali più rapide. Un *vaste programme*, quello elaborato da Franco Gabrielli, a cui il centrosinistra ora vuole attingere.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLE CITTÀ CENTRALI
OPERATIVE PER
COORDINARE FORZE
DELL'ORDINE, POLIZIA
LOCALE, OPERATORI
SANITARI E SOCIALI**

Il piano del governo: subito sette miliardi contro il caro energia

► Maxi-decreto per le imprese in autunno e misure per le famiglie. Il Mef: «Preoccupa il ciclo politico-elettorale»

IL RETROSCENA

ROMA Sette miliardi subito, senza attendere la manovra di fine anno che guarda al 2027. Risorse da far viaggiare su un doppio binario: un maxi decreto in autunno che tende la mano alle imprese. E un provvedimento, meno corposo ma comunque di peso, destinato alle famiglie. È il piano su cui lavora Giorgia Meloni dopo aver deciso, al fianco degli alleati, di attivare la clausola di salvaguardia nazionale, lo strumento che consente di allentare temporaneamente i vincoli del patto di stabilità per circostanze eccezionali. Come la crisi innescata dalla guerra in Iran, che ha indotto Bruxelles ad appoggiare la richiesta italiana di comprendere nel pacchetto anche misure contro il caro-energia. Uno 0,6% di Pil in tre anni, all'interno dell'1,5% già concesso per la difesa, che dovrà aiutare gli Stati del Vecchio Continente a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e ad aumentare la propria indipendenza energetica. Con l'obbligo di non dirottare risorse per sforbicare le accise (il tema tornerà sul tavolo del Cdm di oggi visti i prezzi di diesel e benzina sopra i 2 euro) o per abbassare direttamente la febbre delle bollette.

Fatto sta che Meloni, che ieri ha sentito il primo ministro del Regno Unito Andy Burnham, punta a giocare d'anticipo. Perché la fiammata dei prezzi dell'energia lo richiede, ma anche per mero calcolo politico: attendere gli effetti della manovra 2027 sarebbe tardivo, con il rischio concreto che a godere degli effetti della flessibilità concessa dall'Europa sia il fronte progressista se, alle prossime politiche, gli italiani dovessero optare per l'alternanza, preferendole Schlein, Conte e compagnia. Per questo la premier guarda già all'autunno che verrà, decisa ad agire subito dopo il voto del Parlamento sullo scostamento di bilancio, il passaggio che consente di fatto di trasformare la flessibilità in soldoni. Il piano a cui lavora il governo prevede la richiesta all'Ue dello 0,3% già nel 2026, sette miliardi da destinare per il grosso alle imprese senza tuttavia

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni



dimenticare le famiglie. Con una doppietta dal sapore elettorale, mentre la campagna per le politiche incalza e il centrodestra si vede costretto a battaglia non solo col fronte progressista, ma anche con la mina vagante Vannacci.

LA PROCEDURA D'INFRAZIONE UE

Dunque meglio «soldi subito e maledetti», ci scherza su un big di Fdi, tralasciando i «pochi» perché pochi non sono affatto. Se il piano del governo dovesse andare a dama, 7 miliardi del «tesoretto» verrebbero destinati all'energia nel 2026 e altrettanti nel 2027, per un totale di 14 miliardi. Mentre i fondi liberati con la *National Escape Clause* copriranno le spese per la difesa solo a partire dall'anno venturo, con altri 7 miliardi di euro messi nero su bianco nella prossima legge di bilancio per l'acquisto di droni, cingolati e munizioni. Nel 2028 poi si vedrà, la speranza e che l'impennata dei prezzi energetici sia nient'altro che un vecchio ricordo. Così da poter tenere fede agli impegni sul fronte della difesa, visto che a fine giugno, in un vertice raccontato dal Messaggero, a Crosetto erano stati assicurati 7 miliardi nel 2027 e il doppio nel 2028, sempre appellandosi alla flessibilità europea. C'è però una variabile di cui bisogna tenere debitamente conto: la possibile uscita dell'Italia dal-

la procedura d'infrazione in zona Cesarini – il giorno X è il 22 settembre – dopo lo smacco dell'aprile scorso quando l'obiettivo venne mancato di appena 0,1 punti percentuali. Senza lasciarsi alle spalle il percorso di rientro, sarà comunque possibile accedere alla flessibilità ma con tutte le controindicazioni del caso per il nostro deficit. Insomma, un bel grattacapo per il governo. Anche se tra Mef e Palazzo Chigi spira il vento dell'ottimismo, sottotraccia la convinzione che questa sarà la volta buona.

Giancarlo Giorgetti mette però le cose in chiaro: comunque vada, non si lascerà tirare per la giacchetta. «Tensioni nella maggioranza, frizioni? Mah, mi preoccupa il Patto di stabilità, quello sì», risponde prima di entrare in Aula alla Camera allargando un sorriso sornione. Sicuri che la navigazione sarà serena? «Come tutti i ministri di bilancio sono molto preoccupato dal ciclo politico-elettorale, e visto che è l'ultima legge di bilancio...». Ovvero? «Leggete la definizione su Google AI», scherza lui imboccando il Transatlantico. Eccola: «Fenomeno per cui i governi in carica modificano le proprie strategie di spesa e le politiche economiche in prossimità delle elezioni». E il messaggio del ministro agli alleati che già scalpitano è fin troppo chiaro: niente promesse folli e sussidi a pioggia, perché non ce n'è per nessuno. «Ma noi ora pensiamo al campionato europeo...», si congeda scherzando sulla candidatura dell'italiano Carlo Comporti alla guida dell'Esma (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati).

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RESTA L'INCOGNITA
DELLA PROCEDURA
D'INFRAZIONE UE: SE
BRUXELLES NON CI
PROMUOVE VINCOLI PIÙ
STRETTI SUL DEFICIT**



L'EMERGENZA

ROMA L'estate dagli eventi estremi in agguato, tra grandinate che portano in ospedale e ondate di caldo senza fine, mette a dura prova chi resta e chi parte. Se si lasciano le abitazioni sotto il sole cocente, c'è il rischio che al ritorno una tromba d'aria di pochi minuti abbia divolto armadi esterni, tende, vasi e suppellettili. Il cambiamento climatico improvviso coglie impreparati i villeggianti: mareggiate, tornado, fulmini sulle spiagge, brevi ma intensissimi provocano danni e paura come martedì sulla Costa Adriatica. Sul litorale, dal Veneto alle Marche all'Abruzzo, gli stabilimenti balneari sono stati divelti, mentre chi era in auto è rimasto intrappolato in parcheggi e sottopassi. La grandine, di dimensioni enormi, ha provocato feriti e distrutto le macchine.

FERITI E DANNI

A San Benedetto del Tronto - dove il sindaco Nicola Mozzoni chiederà lo stato di emergenza - in soli 20 minuti, 60 persone sono finite in Pronto soccorso per ferite lacero-contuse provocate dalla grandine, centinaia di edifici e auto danneggiate, carrozzieri presi d'assalto. Infranti lucernari e pannelli solari, salvo perché ancora sveglio per il compleanno del padre, un bambino di 2 anni: i vetri in frantumi del lucernario sono finiti nella culla vuota. Fotografare i danni e conservare le ricevute delle spese affrontate è l'invito del sindaco di Grottammare, Alessandro Rocchi, mentre Federcarrozzi lancia l'allarme sui costi delle riparazioni (dai 900 euro fino ai 10mila), il presidente Davide Galli evidenzia come meno di 2 auto su 10 in Italia siano coperte da polizza contro gli eventi atmosferici estremi. Danni ingenti alle coltivazioni specie nel Centro-Nord avverte Coldiretti. «Il cambiamento climatico non è più una prospettiva futura: è la nuova realtà dell'Italia, va data priorità all'adattamento», l'allarme del Centro Studi



Il meteo estremo ci rovina le vacanze

sul Cambiamento Climatico di Greenway ed Ecogest. E se una brevissima tregua è all'orizzonte, a inizio agosto è prevista una nuova ondata di caldo intenso. «Si sta già formando nell'Atlantico», l'allerta che arriva dal direttore dell'Oms Europa Hans P. Kluge.

Al di là della conta dei danni, dei chicchi di grandine grandi come e più di un'arancia e delle previsioni allarmanti, una cosa è certa: le prossime estati saranno così, conviene abituarsi all'idea. «Mi sorprende la sorpresa - spiega il meteorologo del Cnr Giulio Betti - sono anni che il mondo scientifico mette in guardia sui rischi del riscaldamento delle temperature. Non sono più fenomeni estremi. Anche le grandinate: negli ultimi anni, nel 2023, l'Italia ha strappato alla Polonia il record del

chicco più grande d'Europa, caduto in Friuli, di 19 centimetri e mezzo di circonferenza. La Valpadana, essendo un catino chiuso tra Alpi e Appennino è storicamente una zona dove l'accumulo di energia provoca temporali forti e grandinate. Più si alzano le temperature, più si alza il calore trattenuto. E con queste ondate di caldo, per settimane, la quantità di calore accumulato diventa eccezionale, così come i temporali intensi, le grandinate rovinose, questo vale anche per le altre regioni adriatiche, dal Veneto alla Puglia». Ma Betti ripete che ora le probabilità sono aumentate, «perché tutta l'atmosfera è più calda: gli eventi rovinosi, gli outbreak, sono direttamente proporzionali alle anomalie di caldo, e con un Mediterraneo sui 30° e temperature fisse sopra i 40 in Sicilia e

Sardegna...». Ogni anno la temperatura aumenta. «Dobbiamo rafforzare la capacità di calcolo numerico, i modelli meteo e avere consapevolezza che il clima non è più quello di 40 anni fa. Non si scherza: non sottovalutare mai più i fenomeni estremi. Quanto ad agosto, non possiamo dire se le ondate di caldo saranno come a giugno e luglio ma è molto improbabile un agosto fresco. E il rischio temporali forti e ondate di

**IL METEOROLOGO:
«L'ITALIA HA IL RECORD
DEL CHICCO DI
GRANDINE PIÙ GRANDE,
NON SONO EVENTI RARI,
DOBBIAMO ABITUARCI»**

calore persisterà anche perché il Mediterraneo in questo momento è il mare che registra maggiori anomalie termiche, una riserva di energia di cui pagheremo il prezzo anche in autunno».

I CONSIGLI

Intanto il meteorologo avverte: «Le vacanze del futuro non saranno più quelle degli anni '60, con estati mediterranee e docili, ma come questa caratterizzata da caldo estremo. Bisognerà fare i conti con questi fenomeni e adeguare le proprie vacanze a questa offerta climatica, adattarsi. Con prudenza e consapevolezza. In futuro sposteremo magari i flussi di vacanze, prediligeremo l'alta montagna in alcuni periodi, sceglieremo il mare in quelli dove un tempo faceva troppo freddo». Nel frattempo, è

bene ricordare che «non bisogna stare in acqua o sotto un albero durante un temporale ma andarsene ai primi segnali di cielo scuro. In montagna mai stare vicini a rocce, ferrate, sotto alberi, togliersi di dosso materiale ferroso, trovare un riparo. Avere giudizio, non improvvisarsi meteorologi, seguire i bollettini meteo, nel dubbio rimandare una gita. Mai sottovalutare i temporali: se sono in auto e vedo davanti a me un muro d'acqua tendente al verdastro, vuol dire che dentro c'è un sacco di grandine: trovate il modo di accostare e mettervi al riparo. Quanto a noi, speriamo in investimenti sulla ricerca scientifica, ci sono fenomeni imprevedibili da prevedere per rincorrere il cambiamento climatico».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

ROMA Dove un tempo c'erano salumerie, cartolerie, edicole o ambulant, adesso pullulano farmacie, petstore, drugstore di medie dimensioni sul modello dei Deli americani e negozi di tecnologia. C'è un filo rosso che accompagna l'evoluzione della società italiana e quella dei consumi. Il confronto è al centro del primo "Rapporto sul commercio", presentato ieri da Confcommercio. Infatti la popolazione invecchia. Le famiglie unipersonali sono ormai un terzo del totale: e se nascono meno bambini, cresce il numero di animali domestici (cani e gatti) nelle nostre case. I centri storici scontano una continua desertificazione, con le nostre città che si scoprono policentriche. E grazie alle tante rivoluzioni

LE NUOVE ABITUDINI FANNO CRESCERE I RICAVI DI FARMACIE E DISCOUNT ALIMENTARI CALANO AMBULANTI E SALUMERIE

tecnologiche che sono susseguite negli anni, poi, sono arrivati sul mercato prodotti e soprattutto servizi sempre più profilati per rispondere alle esigenze di una vita sempre più frenetica. Anche a scapito dell'acquisto di quelli che un tempo erano i generi di prima necessità.

IL PARALLELO

Parallelamente, le stesse tendenze che accompagnano il Paese da almeno un trentennio hanno rivoluzionato anche il commercio: i negozi diminuiscono, ma crescono fatturato, produttività ed efficienza. Mentre reggono l'occupazione e gli stessi consumi degli italiani. Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, sintetizza: «Le aziende commerciali, tra il 2018 e il 2025, hanno reagito ai cambiamenti e li hanno affrontati con responsabilità e capacità im-

Il commercio cambia pelle Torna la spesa sotto casa

► Studio di Confcommercio: tra il 2018 e il 2025 chiusi 100mila esercizi ma il giro d'affari è salito. In 30 anni consumi raddoppiati. Sangalli: «Il settore ha reagito»

prenditoriale: hanno investito, si sono riorganizzate e hanno innovato».

Aggiunge al riguardo Mariano Bella, economista e direttore dell'ufficio studi di Confcommercio: «Questo mondo non ha soltanto mostrato «resilienza» rispetto ai cambiamenti, ma li ha cavalcato, ha «saputo rispondere alla richiesta di prodotti che non esistevano trent'anni fa. E così questo settore ha finito per smentire i pregiudizi sui ritardi produttivi, sulla bassa marginalità o sulle sue scarse prospettive».

Confcommercio racconta questo riassetto attraverso i numeri. Tra il 2018 e il 2025 gli esercizi al dettaglio sono calati da 666mila a 570mila (-14,4 per cento). Anche grazie alla spinta del turismo «il Mezzogiorno mantiene una maggiore capillarità commerciale rispetto al resto del Paese». Infatti «le unità locali al Sud Italia sono diminuite del 5,2 per cento, contro il -8,5 del Centro e un calo al Nord-Est e Nord-Ovest rispettivamente del -8,6 e del -10,2 per cento». Ma nello stesso periodo il fatturato complessivo è salito da 326,8 a 410,7 miliardi (+25,7 per cento), quello per addetto da 172mila a 220mila euro.

Rispetto alla diminuzione fisica dei negozi, reggono l'occupazione, con gli addetti passati da 1,905 milioni a 1,871 milioni (-1,8 per cento). La dinamica salariale, poi, incide non poco su quella dei consumi: nel 1970 era pari, a livello procapite, a 10.464 euro, 20 anni dopo valeva 18.750 euro, nel 2010 è salita a 22.149 euro, per arrivare a 22.950 euro lo scorso anno. A livello complessivo, e solo

Fatturato delle imprese del commercio al dettaglio in Italia

Valori in miliardi di euro e variazione percentuale del fatturato 2018-2025

Canale alimentare	Fatturato (miliardi di euro)		Variazione fatturato 2018-2025
	2018	2025	
 Esercizi non specializzati	120,8	150,0	+24,2%
 Ipermercati	28,2	25,8	-8,4%
 Supermercati	52,2	63,9	+22,4%
 Discount di alimentari	17,7	35,5	+101,1%
 Minimercati	8,1	9,0	+12,3%
 Carburanti e tabacchi	37,9	47,2	+24,6%
 Piccoli negozi alimentari	17,4	22,3	+28,4%

Fonte: Centro Studi Confcommercio su dati Tagliacarne;

Elaborazione interna

nell'ultimo trentennio, i consumi sono raddoppiati: da 330 a 626 miliardi.

Infine, la necessità di rispondere a nuovi bisogni attraverso una maggiore efficienza ha fatto aumentare (dal 12,2 al 17,4 per cento) la quota delle società di capitali nel settore, che storicamente era un baluardo dell'economia familiare. Quindi, chi

ha resistito, si è ingrandito e si è rafforzato sia a livello organizzativo sia patrimonialmente.

Entrando più nello specifico, e sempre ricollegandosi ai cambiamenti in atto, non deve sorprendere che sempre tra il 2018 e il 2025 siano esplosi i fatturati dei discount (+101,1 per cento) e quelli dell'e-commerce (+41,9). Parallelamente segnano il

passo gli ambulant (sono il 27,3 per cento in meno) e i piccoli negozi alimentari (-17,9). Ma non sono in crisi tutti i negozi specializzati e di prossimità. Intanto gli ipermercati vedono i loro ricavi ridursi dell'8,4 per cento. Questi numeri sui canali di distribuzione non dimostrano soltanto «forti differenze con i discount alimentari che registrano la crescita

numerica più marcata (+7,4 per cento) e un fatturato più che raddoppiato (+101,1%)», ma indicano «la ricerca di convenienza da parte delle famiglie». Partendo invece dalle modifiche agli stili di vita, si riducono gli esercizi dedicati ai consumi culturali e ricreativi (-21,9 per cento), i distributori di benzina e i tabaccai (-6,8) aumentano farmacie (+4 per cento). Crescere i ricavi per le grandi superfici destinate alle tecnologie (+8,3) e i venditori di abbigliamento, calzature o gioielli (+3,4). Vincono i comparti che hanno differenziato i prodotti offerti e sfruttano al meglio l'aumento dei turisti o le maggiori capacità di spesa degli ultracinquenni.

SOLUZIONI

Proprio questo scenario spinge Confcommercio a sottolineare che «il contrasto alla desertificazione commerciale dovrebbe assumere un ruolo centrale nelle politiche urbane, attraverso, ad esempio, interventi di riqualificazione che favoriscano la permanenza delle attività economiche nei quartieri».

Paolo Barilla, vicepresidente dell'omonimo gruppo e presidente di Unione Italia Food, sottolinea che «ci sono sempre stati cambiamenti nel settore del commercio al dettaglio, ma oggi sono più rapidi. L'e-commerce ti fa risparmiare tempo e denaro, ma il negozio di prossimità fa parte della nostra vita». Giorgia Favaro, ad di McDonald's Italia, sottolinea che è decisiva in questo frangente «la capacità di sapersi adattare» alle richieste della clientela, che «vuole sempre più vivere un'esperienza personalizzata».

Intanto Mauro Lusetti, vice presidente Confcommercio e presidente Conad, fa sapere che l'associazione «ha intenzione di rilanciare un progetto di alleanza fra le realtà del settore per avere più forza nella rappresentanza». A breve è previsto anche un tavolo per presentare una serie di proposte al governo. Al riguardo Enrico Somma, presidente di Expert Italy, pone l'accento «sulla concorrenza sleale» che arriva anche da mercati vicini.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco Duflos-Ross Cisterna presenta il talento francese

►Coach Morato: «L'atleta che volevamo». Grande: «La ciliegina sulla torta»

VOLLEY

Ha lasciato la Lube per Cisterna Volley che lo ha accolto come “la ciliegina sulla torta”, il completamento di una squadra che si propone di affrontare da protagonista il prossimo campionato di SuperLega. Noa Duflos-Rossi, 19 anni, chioma fluente, faccia da ragazzino in un corpo di un metro e 98 è una giovane promessa della pallavolo francese. Si è già guadagnato le simpatie (e non solo) del ct transalpino Giangio Giani che lo ha voluto in squadra per la Vnl, dopo aver accumulato medaglie e riconoscimenti con le nazionali minori e poi la chiamata di un club blasonato come la Lube che però lo ha tenuto in disparte. Di qui la scelta di virare verso un'altra società e di cedere, infine, alle pressioni di Candido Grande.

«Voglio giocare tutto l'anno - ha detto l'atleta transalpino, presentato ieri pomeriggio in “casa” del presidente Massimiliano Marini - conosco colleghi francesi come Faure e Patry che mi hanno parlato bene di Cisterna e ho visto che molti altri da qui sono poi finiti a giocare in club importanti. Segno che hanno avuto modo di crescere parecchio. So che anche qui dovrò guadagnar mi un posto da titolare ma sono pronto a lavorare per crescere e migliorarmi in tutti i fondamentali per dare il mio contributo alla squadra. Cercherò di trovare il giusto feeling con il palleggiatore e spero di riuscire ad essere di aiuto a lui più di quanto lui non lo sia per me». A dare il ben-

venuto a Noa c'era il presidente Marini che si è detto soddisfatto della squadra allestita (per la verità manca un ultimo centrale che sarà comunicato a giorni), ed ha annunciato la novità dei play-out che da questa stagione decreteranno la squadra che retrocederà in A2.

«A noi però non interessa - ha detto speranzoso il presidente - perché noi saremo nei play-off. Scherzi a parte si ricomincia, si riparte con una squadra nuova e sono ottimista. L'obiettivo è quello di regalare ai nostri tifosi sane domeniche di sport».

«Non è stato semplice portare Noa a Cisterna - ha detto il ds Candido Grande, l'artefice del mercato - La trattativa si era interrotta ma poi siamo riusciti a riprendere i contatti e a chiudere l'accordo. Con il centrale che comunicheremo a giorni abbiamo formato un'ottima squadra, con tanti giovani di esperienza e qualche altro atleta più esperto. Noa è stato la ciliegina sulla torta e ora aspettiamo il campo».

«Che uno dei migliori giocatori al mondo della sua età abbia scelto Cisterna mi inorgoglisce - ha detto coach Daniele Morato - Noa è un giovane talentuosissimo e lo abbiamo inseguito e voluto fortemente, l'atleta di cui avevamo bisogno. È un ragazzo molto forte, soprattutto in seconda linea, con grandissime potenzialità di crescita. Sono soddisfatto della squadra allestita, ma non dimentichiamo che tutte le concorrenti si sono rinforzate, il livello è altissimo e, a proposito di play-off, ci sono sempre sette squadre che ipotecano le prime posizioni lasciando una lotta serrata per l'ottavo posticino. C'è tanto entusiasmo e dovremo sfruttarlo per lavorare bene».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Occupazione e diritti

Lavoro, la sfida della parità

Convegno della Cisl Lazio sul contrasto alle discriminazioni e gli strumenti di tutela
Il sindacato ha analizzato le novità europee e rilanciato la tutela contro ogni distinzione

IL DIBATTITO

■ Parità di genere, contrasto alle discriminazioni e nuovi strumenti di tutela: sono questi i temi al centro del convegno promosso dalla Cisl Lazio a Palazzo Merulana, a Roma, dove istituzioni, rappresentanti del sindacato ed esperti si sono confrontati sulle novità che interesseranno il mondo del lavoro con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2027, del nuovo ordinamento europeo in materia di uguaglianza.

L'incontro, dal titolo "Lazio-Europa: area dei diritti e della tutela - Il lavoro oltre le discriminazioni di genere", ha acceso i riflettori sulle trasformazioni che accompa-

**IL 1° GENNAIO 2027
ENTRERÀ IN VIGORE
IL NUOVO ORDINAMENTO
IN MATERIA
DI UGUAGLIANZA**



L'incontro della Cisl Lazio si è tenuto a Roma, a Palazzo Merulana

ranno il superamento dell'attuale sistema di tutela, con la nascita di un organismo indipendente per la parità che sarà chiamato a svolgere attività di vigilanza, assistenza alle vittime di discriminazione, promozione dei diritti e, nei casi previsti, anche funzioni sanzionatorie.

Ad aprire i lavori è stata **Alessandra Romano**, responsabile del Coordinamento donne e delle politiche di genere della Cisl Lazio, che ha evidenziato come la riorganizzazione del sistema rappresenti un passaggio delicato ma, allo stesso tempo, un'opportunità per rafforzare gli strumenti a disposizione dei cittadini e rendere la parità un principio realmente applicato nei

luoghi di lavoro.

Sul fronte delle politiche regionali è intervenuta **Civita Di Russo**, capo di Gabinetto del presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**, che ha illustrato le iniziative messe in campo dall'amministrazione per sostenere l'autonomia economica femminile. Tra queste il bando "Contributo di Libertà", rivolto alle donne vittime di violenza, pensato per favorire percorsi di indipendenza e reinserimento sociale.

Nicoletta Merlo, coordinatrice Donne della Cisl nazionale, ha invece richiamato l'attenzione sul ruolo che le consigliere di parità po-

tranno continuare a svolgere anche nel nuovo assetto istituzionale, sottolineando l'importanza che il futuro organismo possa diventare un punto di riferimento realmente efficace nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di discriminazione.

Nel corso del convegno sono stati inoltre illustrati alcuni progetti dedicati alla valorizzazione del ruolo delle donne nella società e nel mondo del lavoro. La consigliera regionale **Marietta Tidei** ha presentato il premio "Donne che costituiscono futuro", nato per sostenere e dare visibilità all'imprenditoria femminile, mentre la consigliera

Laura Corrotti ha illustrato il progetto "Fattore Famiglia", finalizzato a rendere più equo l'accesso ai servizi sociali attraverso criteri maggiormente aderenti ai bisogni dei nuclei familiari.

Uno dei momenti più significativi della giornata è stato dedicato all'analisi del divario retributivo tra uomini e donne nel Lazio. A presentare i dati del report elaborato dalla Cisl è stata **Rosita Pelecca**, segretaria generale della Cisl Roma Rieti. Dall'analisi emerge che, pur a fronte di una crescita complessiva dei redditi registrata nel 2024, resta ancora ampia la distanza tra le retribuzioni percepite dai lavoratori e

quelle delle lavoratrici. Il reddito medio maschile raggiunge infatti 33.510,25 euro, mentre quello femminile si attesta a 24.983,76 euro, con una differenza pari al 25,4%.

Numeri che confermano come la piena uguaglianza nel mercato del lavoro sia ancora lontana e rendano necessario intervenire non soltanto sul piano normativo, ma anche attraverso politiche attive, strumenti di conciliazione tra vita e lavoro e iniziative capaci di favorire l'occupazione femminile, soprattutto nei settori dove il divario resta più marcato.

A chiudere il convegno è stato il segretario generale della Cisl Lazio, **Enrico Coppotelli**, che ha rilanciato il ruolo del sindacato nel confronto con istituzioni e parti sociali affinché il principio della parità

**PRESENTATI PROGETTI
DEDICATI
ALL'IMPRENDITORIA
FEMMINILE E AL SOSTEGNO
DELLE FAMIGLIE**

trovi piena attuazione: «La nostra missione - ha sottolineato - è garantire che ogni voce di lavoratrici, lavoratori e pensionati venga ascoltata. Solo attraverso un impegno condiviso possiamo costruire un futuro fondato su equità, giustizia e inclusione».

La Cisl Lazio ha infine ribadito l'intenzione di proseguire il percorso di confronto e proposta sui temi delle pari opportunità, nella convinzione che il contrasto alle discriminazioni e la tutela dei diritti delle donne debbano continuare a rappresentare una priorità per il mondo del lavoro e per le istituzioni. ●



AZIENDE AGRICOLE

■ La Regione Lazio mette in campo un nuovo intervento a sostegno del comparto lattiero-caseario. È stato infatti approvato il bando “Misure urgenti a favore delle aziende agricole di produzione di latte bovino – duemilaventisei”, che stanZIA complessivamente tre milioni di euro per aiutare le imprese del settore ad affrontare le difficoltà economiche del momento.

L'obiettivo è garantire liquidità agli allevamenti attraverso l'erogazione di un contributo una tantum, destinato alle aziende agricole con allevamenti bovini da latte situati nel Lazio. Potranno accedere ai finanziamenti le imprese a orientamento lattiero o misto, con prevalenza della produzione di latte, presenti nella Banca dati nazionale zootecnica al 1° luglio 2026 e in pos-

Comparto lattiero-caseario

Tre milioni per sostenere gli allevamenti bovini



sesso dei requisiti previsti dal bando. Tra le condizioni richieste figurano una consistenza minima di venti capi, dei quali almeno dieci vacche da latte con oltre trenta mesi di età, oltre all'iscrizione al Registro delle imprese e all'Anagrafe delle aziende agricole attraverso il Fascicolo unico aziendale validato sul sistema informativo Agea (Sian).

L'entità del contributo varierà in base alla dimensione dell'allevamento. Sono previste sei fasce: duemilacinquecento euro per le aziende con un numero di capi compreso tra venti e cinquanta; quattromila euro da cinquantuno a settantacinque capi; seimila euro da settanta-

sei a cento; settemilacinquecento euro da centouno a centocinquanta; diecimila euro da centocinquanta a duecento; dodicimilacinquecento euro per gli allevamenti con oltre duecento capi. Le domande potranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica attraverso il portale dell'Organismo pagatore Agea, disponibile sul sistema informativo Sian.

«Con questo provvedimento - dichiara l'assessore all'Agricoltura e alla Sovranità Alimentare della Regione Lazio, Giancarlo Righini - rispettiamo un impegno preso e confermiamo la vicinanza della Regio-

ne Lazio a un comparto strategico per la nostra economia agricola e per la tenuta delle aree rurali. Gli allevatori stanno affrontando una fase particolarmente complessa, caratterizzata dalla contrazione del prezzo del latte alla stalla e dall'aumento dei costi di produzione. Abbiamo ritenuto necessario intervenire con una misura concreta e immediata per sostenere la liquidità delle imprese e consentire loro di continuare a investire e produrre. La zootecnia da latte rappresenta un presidio fondamentale del territorio, della qualità delle produzioni e dell'occupazione». ●



Il fatto

Liste d'attesa, i numeri confermano: il Lazio tra i virtuosi

Il primo bollettino Agenas fotografa la situazione della sanità: aumentano le prestazioni erogate entro i tempi di garanzia



IPSE DIXIT La stiletta del presidente

«Chi continua a descrivere la sanità del Lazio come immobile o abbandonata dovrebbe avere l'onestà di confrontarsi con dati ufficiali e indipendenti. I problemi vanno affrontati senza nascondarli, ma gli sforzi compiuti e i risultati raggiunti devono essere riconosciuti e rispettati. Il mio obiettivo è quello di riportare fiducia nei cittadini». Così il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca

ROMA

— Migliora la situazione delle liste d'attesa nella sanità italiana, ma il problema è tutt'altro che risolto. Nel primo semestre del 2026 il Servizio sanitario nazionale ha garantito oltre 1,6 milioni di visite ed esami in più entro i tempi previsti rispetto allo stesso periodo del 2025. Nonostante il passo avanti, oltre 2,8 milioni di prestazioni – tra prime visite specialistiche ed esami diagnostici – non sono state comunque effettuate entro i tempi indicati dal medico. È quanto emerge dal primo bollettino pubblicato da Agenas, l'Agenzia nazionale per i

PER GLI ESAMI DIAGNOSTICI IL LAZIO FIGURA TRA LE DIECI REGIONI CHE CONFERMANO LIVELLI SUPERIORI ALL'80%

servizi sanitari regionali, che monitora le liste d'attesa attraverso la nuova piattaforma nazionale.

Nel complesso sono state effettuate quasi 15 milioni di prenotazioni. Le prime visite eseguite nei tempi previsti sono passate dal 76,4% al 78,5%, mentre per gli esami diagnostici la percentuale è salita dall'82,8% all'84,6%. Restano però ancora quasi 1,8 milioni di prime visite e oltre un milione di esami diagnostici ef-



fettuati oltre i tempi di garanzia.

Lazio tra le Regioni migliori

Per il Lazio arrivano dati complessivamente positivi. La regione si conferma tra quelle con le migliori performance nazionali sia per le visite specialistiche sia per gli esami diagnostici.

Per le prime visite, il Lazio rientra nel gruppo delle sette Regioni che mantengono una percentua-

le di rispetto dei tempi di garanzia superiore all'80%, anche se Agenas segnala un lieve calo rispetto ai risultati registrati nel 2025.

Ancora migliore il quadro per gli esami diagnostici, dove il Lazio figura tra le dieci Regioni che confermano livelli superiori all'80% nel rispetto dei tempi massimi previsti dal Servizio sanitario nazionale, mantenendosi tra i territori più virtuosi d'Italia.

Un sistema che migliora
● Secondo i dati forniti da Agenas quello della sanità laziale è un settore in costante miglioramento

Dove si attende ancora troppo

Il bollettino evidenzia che le maggiori criticità continuano a riguardare alcune visite specialistiche. I tempi vengono rispettati nel 95,2% dei casi per la prima visita oncologica, ma scendono al 77% per la neurologia, al 74,7% per la gastroenterologia, al 74,4% per l'urologia, al 73,7% per l'oculistica e al 70,2% per la dermatologia.

Secondo Agenas, i miglioramenti più significativi sono stati registrati nelle prestazioni classificate come urgenti o brevi, cioè quelle che devono essere garantite entro 72 ore o entro 10 giorni. Progressi si registrano anche per esami particolarmente richiesti, come mammografie e colonscopie, ma la strada per eliminare le liste d'attesa resta ancora lunga.

Le parole di Rocca

Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha commentato con soddisfazione i dati diffusi da Agenas, sottolineando come il Lazio si confermi ai vertici nazionali per il rispetto dei tempi delle liste d'attesa. «Questi risultati – ha dichiarato – non nascono dagli annunci, ma dalla dedizione quotidiana di migliaia di professionisti della sanità. Dietro ogni percentuale c'è il lavoro di medici, infermieri, tecnici, operatori sociosanitari e personale amministrativo che ogni giorno garantiscono risposte ai cittadi-

«CHI CONTINUA A DESCRIVERE IL SETTORE COME ABBANDONATO DOVREBBE AVERE L'ONESTÀ DI LEGGERE QUESTI DATI»

ni». Rocca ha però evidenziato che il percorso non è concluso: «Non ci fermiamo. Ogni persona costretta ad attendere oltre i tempi clinicamente appropriati rappresenta per noi una sfida e un impegno da mantenere. Continueremo a lavorare con determinazione perché il nostro obiettivo non è una classifica, ma garantire cure tempestive e accessibili a tutti». ● T.O.

La presentazione ieri a Termini

Treni e operatori più sicuri, arrivano le bodycam

Documenteranno ogni intervento e aggressione a personale e passeggeri

TRASPORTI E SICUREZZA

■ Furti, aggressioni, molestie, episodi che si ripetono che alimentano l'insoddisfazione degli utenti del trasporto ferroviario, già alle prese con una serie di disservizi e ritardi spesso inaccettabili. Ferrovie e Ministero dei Trasporti, in attesa di una soluzione per i disservizi, hanno nelle scorse ore annunciato che dal primo luglio è partito un servizio che vede oltre mille operatori di FS Security (Gruppo FS) dotati di bodycam. Come per le forze dell'ordine di tutto il mondo, gli operatori hanno a disposizione una mini telecamera che riprende ogni istante del loro servizio. Si tratta di uno strumento introdotto con l'obiettivo di rafforzare la tutela del personale impegnato quotidianamente nelle attività di sicurezza a supporto del Gruppo FS oltre che dell'utenza.

La presentazione di questa iniziativa si è tenuta ieri nella Sala Esquilino della Stazione di Roma Termini alla presenza del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, del Presidente del Gruppo FS, Tommaso Tanzilli, dell'Amministratore Delegato di FS Security, Pietro Foroni, e dell'Amministratore Delegato di FS Technology, Erminio Marco Iaco-



Alcuni momenti della presentazione del progetto per la sicurezza sui treni e, sotto, il ministro Matteo Salvini



mucci.

I numeri

Attualmente, dal primo luglio, sono 1.028 gli operatori di FS Security che indossano le bodycam. Ieri è stato annunciato che il numero salirà a 1.100 entro la fine del 2026, in linea con il piano di assunzioni della società, e raggiungerà circa 1.300 risorse entro il 2028.

L'introduzione delle bodycam per l'intero personale operativo - spiegano da Trenitalia - costituisce il passo successivo di un per-

corso sperimentale iniziato nel 2025 realizzato in quattro regioni - Liguria, Puglia, Toscana e Lombardia - che ha consentito di testare sul campo l'efficacia dei dispositivi, ponendo le basi per l'estensione progressiva a tutto il personale. Gli esiti della fase di sperimentazione hanno confermato il valore strategico di tali strumenti per il contrasto agli episodi di aggressione, in un'ottica di prevenzione, deterrenza e maggiore sicurezza nei contesti operativi più esposti.

Come funzionano

Le bodycam sono integrate con la Security Control Room, sviluppata da FS Technology per la gestione dei flussi video live e registrati. In caso di attivazione del dispositivo di allarme, il sistema consente di rilevare in tempo reale la posizione dell'operatore e di inviare automaticamente una segnalazione alla sala operativa. In questo modo, il personale della Control Room può acquisire informazioni immediate sull'intervento in corso, geolocalizzare l'operatore e accedere contemporaneamente alle immagini e all'audio trasmessi dal dispositivo.

L'adozione delle bodycam si inserisce nell'ambito delle iniziative di innovazione tecnologica sviluppate da FS, per consolidare il sistema di prevenzione e presidio della sicurezza. L'introduzione di questi strumenti consente di elevare ulteriormente le misure di protezione dedicate al personale impegnato sul campo e di contribuire alla creazione di un contesto operativo e di viaggio più sicuro per i passeggeri e per il personale del Gruppo FS.

«Le bodycam sono un ulteriore

**IL MINISTRO SALVINI:
«TUTTO SARÀ RIPRESO,
L'OBIETTIVO È RIDURRE
IL NUMERO DI FURTI,
AGGRESSIONI, E RAPINE»**

passo in avanti per la sicurezza di lavoratori e viaggiatori e uno strumento in cui credo personalmente da Ministro, da Segretario della Lega e da cittadino e da viaggiatore. Lo ritengo fondamentale sia per gli operatori delle forze dell'ordine che per gli stessi delinquenti. Tutto viene ripreso, ascoltato, documentato e come accade sui treni riducendo il numero delle aggressioni, dei furti e delle rapine, accade anche grazie a Polizia e Carabinieri», così il ministro Salvini all'Ansa. ●



Il fatto

Colpo notturno al bar tabacchi, poi la fuga con le auto rubate

I ladri sorpresi dall'arrivo della Polizia sono fuggiti tra le campagne

CISTERNA

— Prima il furto nel bar tabacchi, poi l'arrivo della Polizia e la fuga a piedi tra le campagne, fino al nuovo colpo per procurarsi le auto con cui scappare. Una notte da film quella vissuta tra lunedì e martedì nella frazione di Cerciabella, dove una banda ha messo a segno un raid studiato nei dettagli, lasciando dietro di sé paura e apprensione tra i residenti. La banda è entrata in azione nel cuore della notte prendendo di mira un'attività della zona. I malviventi hanno forzato le saracinesche del bar tabacchi e sono riusciti a entrare all'interno del locale, iniziando a raccogliere la refurtiva. Nel mirino sono finiti soprattutto i gratta e vinci e altro materiale presente nell'attività. Non



A sinistra
l'attività
commerciale
presa
di mira
dai ladri;
a destra
la Polizia
di Stato

sono riusciti però a portare via tutto quello che avevano preparato. Le sigarette, infatti, erano già state sistemate in grossi sacchi, probabilmente pronte per essere caricate e portate via, ma l'arrivo improvviso di un giovane residente nella zona ha fatto saltare i piani della banda. Il ragazzo, rientrando a casa, si sarebbe trovato davanti i ladri e, secondo quanto ricostruito, sarebbe stato anche minacciato. È stato

proprio lui a lanciare l'allarme, facendo scattare l'intervento delle forze dell'ordine. Poco dopo sul posto è arrivata una volante della Polizia di Stato. La presenza degli agenti ha costretto i malviventi a interrompere il colpo e a scappare a piedi, riuscendo a portare via soltanto una parte del bottino. La fuga si è spostata nelle campagne vicine, dove il buio ha permesso ai ladri di nascondersi e far perdere le proprie



tracce. Ma il piano della banda non era ancora terminato. Dopo essersi dileguati nella zona, i malviventi sono riusciti a raggiungere via Lakkeland, dove hanno rubato due automobili parcheggiate nei pressi delle abitazioni: una Fiat Punto e una Fiat 500. A quel punto hanno abbandonato la fuga a piedi e si sono allontanati a bordo delle vetture rubate. Le indagini sono ora affidate agli investigatori, che stanno

cercando di ricostruire l'intera dinamica della notte. Al vaglio degli agenti ci sono le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nella zona, sia pubbliche che private, che potrebbero fornire elementi utili per identificare i componenti della banda. Un colpo rapido e organizzato, che ha riportato l'attenzione sulla sicurezza nelle zone periferiche della città. ● G.M.



UN FRANCESE AL CISTERNA VOLLEY

DUFLOS-ROSSI: «SONO QUI PER CRESCERE ANCORA»

L'intervista Lo schiacciatore francese, arrivato dalla Lube, si racconta nella conferenza stampa di presentazione che si è tenuta ieri pomeriggio:

PERSONAGGI

GIANLUCA ATLANTE

■ Entusiasmo, voglia di mettersi in gioco e l'ambizione di ritagliarsi un ruolo da protagonista. Si è presentato con queste credenziali Noa Duflos-Rossi, nuovo schiacciatore francese del Cisterna Volley, che ha spiegato le ragioni della scelta di vestire la maglia pontina e gli obiettivi che si è prefissato per la nuova stagione.

Reduce dall'esperienza alla Lube, il classe 2004 arriva a Cisterna con la consapevolezza di poter compiere un ulteriore salto di qualità in un ambiente che negli ultimi anni ha valorizzato diversi giovani talenti.

Perché hai scelto Cisterna Volley?

«Volevo giocare di più. Ho sempre desiderato trovare una squadra che mi permettesse di essere protagonista e di lottare per un posto da titolare durante tutta la stagione. Ho firmato due settimane fa e sono davvero contento della scelta che ho fatto. A Cisterna sono arrivati tanti giocatori di qualità e credo che questo sia l'ambiente giusto per crescere».

Quanto ha inciso la reputazione del club nella tua decisione?

«Molto. Tutti mi hanno detto che Cisterna è il posto giusto per un giovane che vuole migliorare. È una società seria, che lavora bene e dove si può crescere. Per me questa deve essere una tappa importante della mia carriera».

Duflos-Rossi arriva dopo una stagione trascorsa alla Lube, una delle società più prestigiose del panorama italiano, dove la concorrenza era inevitabilmente elevata. Che cosa ti ha lasciato l'e-

sperienza alla Lube?

«Quando ho firmato sapevo che ci sarebbe stata tanta concorrenza. C'erano molti giocatori forti e ogni allenamento rappresentava un'occasione per imparare qualcosa. Credo sia stata la scelta migliore per la mia crescita, anche se adesso sen-

tivo il bisogno di trovare maggiore spazio in campo».

Qual è il tuo obiettivo personale?

«Prima di tutto voglio giocare il meglio possibile. So che tanti giocatori sono passati da Cisterna, han-

no fatto bene e poi hanno compiuto un ulteriore salto di qualità. Spero di diventare uno di loro».

Nel suo percorso di crescita è stato fondamentale anche il rapporto con Andrea Giani, commissario tecnico della Francia.

Quanto è stato importante lavorare con Andrea Giani?

«È un allenatore con un'enorme esperienza. Da lui ho ricevuto tanti consigli che cerco sempre di mettere in pratica. Mi ha aiutato tantissimo a crescere e voglio continuare a imparare ogni giorno, sia in ricezione sia in attacco. Ogni esperienza con lui mi ha fatto migliorare».

Tra le persone che hanno creduto nelle qualità dello schiacciatore francese c'è anche il direttore sportivo del Cisterna Volley, Candido Grande. Quanto ha inciso Candido Grande nella tua scelta?

«Molto. Mi ha cercato, mi ha telefonato diverse volte e mi ha dimostrato grande fiducia. Se oggi sono qui è anche grazie a lui. Sentire una società che crede davvero in te è importante».

Quali sono le tue caratteristiche migliori?

«Voglio vincere sempre. Il tecnico mi ha detto che sono un buon giocatore di seconda linea, ma penso di poter dare una mano in tutti i fondamentali. Voglio continuare a crescere e diventare un giocatore più completo».

Un aspetto sul quale Duflos-Rossi intende lavorare fin da subito è il feeling con il palleggiatore. Quanto conta creare subito la giusta intesa?

«È fondamentale. Voglio aiutare il palleggiatore più di quanto lui debba aiutare me. Cerco sempre di trovare la soluzione migliore, leggere le situazioni e farmi trovare pronto prima dell'attacco. La connessione tra schiacciatore e palleggiatore è uno degli aspetti più importanti nell'economia del gioco». ●



PARLA IL PRESIDENTE MARINI

«C'è entusiasmo e sono contento»

Il massimo dirigente
ha abbracciato
il nuovo acquisto

PERSONAGGI

GIANLUCA ATLANTE

■ L'entusiasmo è il punto di partenza. Il presidente del Cisterna Volley, Massimiliano Marini, ha inaugurato ufficialmente il cammino verso la nuova stagione in occasione della presentazione del nuovo schiacciatore Noa Duflos-Rossi, lanciando un messaggio di fiducia e di ottimismo in vista del prossimo campionato di Superlega.

«Quando si ricomincia c'è sempre tanto entusiasmo e io sono davvero contento», ha dichiarato il numero uno del club pontino. «La cosa più importante è regalare una domenica di serenità al nostro pubblico. Vogliamo che il palazzetto torni a essere un luogo di svago, di divertimento e di passione per tutta la famiglia».



Il presidente
**Massimiliano
Marini**
padrone di casa
ieri in occasione
della conferenza
stampa di
presentazione di
Noa Duflos Rossi

si, sono davvero ottimista. È un giocatore che potrà darci qualità e freschezza, inserendosi in un gruppo che ha voglia di crescere e di dimostrare il proprio valore».

Lo sguardo è rivolto anche agli obiettivi stagionali. Il presidente non nasconde l'ambizione di vivere un campionato più tranquillo rispetto al recente passato: «I play out non ci interessano. Il nostro obiettivo è disputare una stagione

diversa, costruendo fin dall'inizio un percorso positivo che ci permetta di guardare avanti con serenità».

Infine, un appello ai tifosi, chiamati a sostenere la squadra in un'annata che si preannuncia ricca di aspettative: «Speriamo che il pubblico risponda alla grande. Vogliamo vedere il palazzetto pieno e creare un clima di entusiasmo attorno alla squadra. Le domeniche

devono diventare un momento di svago e di condivisione per tutta la nostra comunità».

Con queste parole prende ufficialmente il via il conto alla rovescia verso una nuova stagione che il Cisterna Volley vuole affrontare con rinnovato entusiasmo, nuove energie e la convinzione di poter regalare soddisfazioni ai propri tifosi. ●



Le immagini della presentazione di ieri a Cisterna
● Alcuni fotogrammi del giocatore francese con presidente e coach

Fotoservizio
PAOLA
LIBRALATO

IL COMMENTO

Morato applaude: «Talento e voglia di crescere»

Il giudizio «Noa è perfetto per quello che è il nostro progetto»

PARLA IL TECNICO

GIANLUCA ATLANTE

■ Dopo la presentazione ufficiale di Noa Duflos-Rossi, in casa Cisterna Volley si respirava un clima di grande entusiasmo. A confermarlo è il tecnico Daniele Morato, presente

all'incontro con la stampa e visibilmente soddisfatto per l'approdo dello schiacciatore francese, uno dei profili maggiormente inseguiti dalla società in questa sessione di mercato.

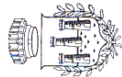
L'allenatore non nasconde quanto abbia creduto nel giocatore, individuato insieme al direttore spor-

tivo Candido Grande come il tassello ideale per completare il roster. «Avrò la fortuna di lavorare con un ragazzo di grande talento, perfetto per il nostro progetto. Se a tutto questo aggiungiamo il fatto che arriva con tanta voglia di far bene, di giocare e mettersi al servizio della squadra, capite da voi la mia soddisfazione e quella della società».

Parole che testimoniano la fiducia riposta nelle qualità tecniche e umane del francese, chiamato a recitare un ruolo importante nella nuova stagione di Superlega. Morato guarda già oltre e indica l'obiettivo che il Cisterna Volley intende inseguire. «Noa è un giocatore che può davvero far molto bene e noi ci auguriamo che, oltre a essere la ciliegina del nostro mercato, contribuisca a farci fare quel salto di qualità che è nelle nostre corde». Un'investitura significativa, che conferma le aspettative della società nei confronti di un atleta chiamato a diventare uno dei punti di riferimento del nuovo progetto tecnico.

L'arrivo di Duflos-Rossi, infatti, rappresenta un tassello fondamentale nella costruzione di una squadra che punta a consolidare quanto di buono fatto nelle ultime stagioni e a recitare un ruolo sempre più importante nel massimo campionato. Lo staff tecnico è convinto che il francese possa inserirsi rapidamente nei meccanismi di gioco grazie alle sue qualità atletiche, alla versatilità e alla forte motivazione mostrata fin dai primi contatti con il club. La speranza è che il suo entusiasmo possa contagiare anche il resto del gruppo, contribuendo a creare un ambiente competitivo e ambizioso. La nuova stagione è ormai alle porte e in casa Cisterna Volley cresce la fiducia. ●





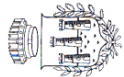
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA 

23 LUGLIO 2026

ACCOGLIENZA E TUTELA PERSONE LGBTQIA+ A CISTERNA: AL VIA INTESA TRA COMUNE E ARCIGAY

<https://latinatu.it/accoglienza-e-tutela-persone-lgbtqia-a-cisterna-al-via-intesa-tra-comune-e-arcigay/>



Cisterna Volley, presentato Noa Duflos-Rossi: “Voglio essere protagonista”

<https://www.radioluna.it/news/2026/07/cisterna-volley-presentato-noa-duflos-rossi-voglio-essere-protagonista/>

Cisterna, protocollo con Arcigay per l'accoglienza e il supporto alle persone LGBTQIA+

<https://www.radioluna.it/news/2026/07/cisterna-protocollo-con-arcigay-per-laccoglienza-e-il-supporto-alle-persone-lgbtqia/>